

Una comunità che segue il suo Signore

Iniziamo il nostro nuovo anno con questo momento di riflessione e di programmazione. Nel nostro essere più vogliamo esprimere il nostro desiderio di "camminare" con la gente di s. Pietro ascoltando, vedendo, partecipando a ciò che vivono, testimoniando l'amore del Signore che ci fa "unire" insieme alla gente. E' importante "camminare insieme" nel confronto e arricchimento reciproco, nell'ascolto di ciò che il Signore suscita nel nostro ^{e nella nostra vita} cuore in quello dei nostri fratelli e sorelle, nella verifica evangelica delle nostre scelte e iniziative. Sottolineando ancora una volta la centralità per la vita della nostra comunità della "Parola di Dio" accolta come guida nelle scelte, meditata e pregata nel silenzio del nostro cuore, comunicata fraternamente e portata dalla quotidiana ^{esistenza} ~~esistenza~~ ^{da queste} riflessioni dovremmo sentirci invitati a "perseverare" in uno sguardo evangelico sulla nostra vita e del mondo intero. E' lo "sguardo" di Gesù che chiedere nella preghiera e nell'ascolto della Parola, sguardo che ci fa capaci di cogliere la presenza di Dio nei gesti e nelle azioni delle persone semplici e umili e ci spinge a rinnovare il nostro impegno di servizio alla gente.

"Accogliere" e "volontizzare" ogni persona nella sua ricchezza umana e di fede, nelle varie forme del suo impegno, nella responsabilità che si assume, per cercare di costruire una comunità dal volto

fraternalmente aperta a condividere gioie e dolori,
fatide e speranze di chi vi contatta sul suo
cammino.

Qlle cose vuol dire per noi essere comunità? Cosa ci aspetta-
mo da essa? Abbiamo il coraggio di ammettere che
anche nella nostra comunità c'è qualcosa che non va,
oppure accettiamo tutto facendo finta di niente?
Allora chiediamoci...

1. La vita interiore è l'essenza del nostro esistere. Spesso ab-
biamo paura di incontrarci con noi stessi, per chiuderci
cosa sta succedendo dentro di noi, fuggiamo, preferiamo
trovare scuse dicendo che non abbiamo tempo e spazio
da dedicare alla parola di Dio, alla preghiera, qualche
volta anche all'Eucaristia domenicale. Per avere
una vita interiore è necessario l'arresto, la capacità di
ascoltare noi stessi e gli altri.